

Un pixel contro l'anoressia e la bulimia

Avviata una campagna mediatica e una raccolta fondi per contrastare il dilagare dei disturbi dell'alimentazione. Anche contro le provocazioni della pubblicità

Una ragazza più ossa che carne, con gli occhi liquidi, come fossero spalancati sul nulla. Un vero e proprio pugno allo stomaco che campeggia da manifesti giganti sui muri di alcune città italiane. E' l'ennesima provocazione di Oliviero Toscani. Ma è questo il modo giusto per portare in primo piano un problema, che sta diventando un preoccupante fenomeno di massa?

L'anoressia è la seconda causa di morte, dopo gli incidenti stradali, nelle ragazze intorno ai vent'anni. Se si pensa che a quell'età, sono poche le malattie di cui si può morire, la gravità di questa patologia appare ancor più evidente. Anoressia e bulimia: due facce della stessa medaglia. L'una più riconoscibile, per la sua manifestazione attraverso la magrezza eccessiva, quasi fino alla scarnificazione, l'altra più subdola, ma sicuramente più devastante. Tanto da essere associata al fenomeno della tossicodipendenza: una vera e propria tossicodipendenza alimentare.

Donna - cibo - vita, una relazione complessa e difficile, che nasce con la storia dell'umanità, con profonde modificazioni nel tempo e con modelli comportamentali che hanno segnato diversi stili nel consumo di cibo, che le donne hanno interiorizzato, trasformandolo talvolta in aspetti di ribellione o di affermazione di ruolo. Basti pensare ai grandi digiuni di monache divenute sante (Chiara, Caterina, Rita e le altre). Per molte religiose, affamare il corpo e macerare la carne non era solo per affermare la vicinanza alla divinità, ma spesso era il modo di esprimere un grande disagio, o di tentare la fuga da un destino non voluto, ma imposto dalle condizioni sociali e familiari.

Oggi viviamo in tempi in cui il cibo ha preso ad inseguirci, dopo essere stato per secoli oggetto di inseguimento. Si mangia troppo, o troppo poco, spesso in fretta, non di rado male e per di più con macchinosi conteggi di calorie e sospetti di sofisticazioni. Non manca giorno in cui non ci viene imposto il suggerimento di mangiare poco per motivi di salute o estetici. A volte, anche il poco fa male. E qui scattano le distorsioni.

ChiaraSole è una giovane donna che ha trascorso 14 anni tra anoressia, binge, bulimia, vivendo lei stessa e facendo vivere la sua famiglia in un tunnel di dolore inenarrabile. Ma alla fine è riuscita ad uscirne e a trasformare quella carica autodistruttiva in una potente carica costruttiva per aiutare tante altre ragazze (oggi anche ragazzi), in maniera consapevole e responsabile a ricomporre la propria fragilità, a ritrovare la strada della serenità e di quel sole che oggi Chiara ha assunto come nome e come simbolo.

■ **Dalle sante anoressiche del Medio Evo, alle digiunatrici seicentesche, alla moderna anoressia, quale differenza si è evoluta nei secoli nel rapporto donna - cibo?**

In parte c'è una differenza etico-morale, nel senso che le sante ascetiche digiunavano come strumento di elevazione spirituale, per avvicinarsi a Dio, o almeno così dicevano, mentre un'anoressica di oggi digiuna per allontanarsi dall'altro sociale, per rifiutare tutti. In comune c'è il fatto che in tutti questi casi si assiste ad un rifiuto della femminilità, sia nella sua dimensione corporea che psicologica. Sono strategie diverse di fuga di una femminilità che oggi è sempre più difficile da incarnare e da accettare.

■ **Perché tante giovani donne affamano il corpo con severi digiuni? E' una questione che riguarda solo le donne, la loro affettività, il loro mondo relazionale, o che altro?**

Il problema non riguarda solo le donne. In realtà oggi si parla sempre più di disturbi alimentari sia al femminile che al maschile. Inoltre l'età si è molto modificata nel tempo, il range varia dai 4

ANGELA VENTURINI INTERVISTA

Chiara Sole

Fondatrice MondoSole,
centro diurno per anoressia e bulimia

ai 60 anni. In generale posso dire che le motivazioni sono molto personali. Queste patologie vanno ad inquinare tutte le sfere della vita, dalle dinamiche familiari, sociali, relazionali e affettive.

- **Diceva Wally Simpson alle ragazze di 50 anni fa: non si è mai abbastanza ricche, né abbastanza magre. Questo modello di vita sembra essere ancora valido. Quante colpe ha la moda nel fenomeno dell'anoressia?**

Quando si dice che la maggior parte della responsabilità è dei modelli sociali e della moda, dal mio punto di vista, si cerca una scorciatoia comoda a malattie ben più complesse e articolate. Anche una persona ammalata inizialmente può dare suddette responsabilità, ma in realtà quando comincia un reale percorso introspectivo scopre che le vere cause, profonde e personali, sono altre.

- **Nel tuo libro racconti la tua personale esperienza tra anoressia, bulimia, binge. Da cosa nasceva quella forza distruttiva?**

Il dolore vissuto in 14 anni di malattia è stato pazzesco. Davvero inspiegabile a parole. Quella distruttività non c'entrava nulla né con la moda, né con la forza di volontà e esistevano reali cause traumatiche che facevano riferimento ad una serie di dinamiche familiari vissute nell'infanzia. Desidero precisare che non sto parlando di colpe, bensì di dinamiche. Ci sono stati tanti problemi di comunicazione, tante cose vissute come violenza, tanti atteggiamenti simbiotici che mi hanno portata a chiudermi in me e a mortificarmi. Ma chiaramente il tutto è molto complesso e richiederebbe molto spazio per essere ben spiegato.

- **E dove hai trovato la forza per uscire?**

Negli anni ho tentato tanti percorsi di cura, ma quello a me più affine è stato uno introspectivo che prevedesse la rielaborazione delle cause della malattia e successivamente un inserimento nella vita pratica di tutti i giorni.

- **Cosa puoi suggerire alle ragazze, alle famiglie, che oggi si trovano a combattere contro questi gravissimi disturbi?**

Desidero dire loro di non sottovalutare mai questa malattia, perché la patologia si ciba di questo e del darsi la colpa a vicenda. Di conseguenza la cosa fondamentale è quella di intraprendere subito un percorso di cura in cui anche i familiari in qualche modo ne siano coinvolti. E' davvero fondamentale.

- **Cosa ne pensi del manifesto di Oliviero Toscani: la provocazione è utile ad uscire dalla solitudine, oppure può indurre all'emulazione?**

Ci troviamo davanti ad un dramma sociale molto grave che non sensibilizza nessuno! Dal mio punto di vista si tratta della strumentalizzazione di una sofferenza che ancora oggi non si è compresa. Quando si sta male di questa patologia si pensa inconsapevolmente che attraverso il corpo le persone possano comprendere quel dolore, tante persone normopeso rischiano la vita tutti i giorni e non si sentono comprese nella loro sofferenza e pensano che dovrebbero pesare meno per far vedere cosa provano, in questo modo si è dato l'avvallo a questo pensiero malato.

Le persone da sensibilizzare già da prima pensavano che anoressia-bulimia significassero pesare poco, ma a loro non è stato spiegato nulla, hanno solamente visto la povera Isabelle nuda ovunque e per di più accompagnata da interviste di Toscani che diceva che la responsabilità è non tanto della moda, ma della TV ecc. Sento ancora oggi commenti del tipo "Pensa una ragazza dove arriva per fare la modella". Quale aiuto è stato dato alla società?! In più vorrei dire che la frase di dolore che sento più spesso è "vorrei scomparire"... ed è la stessa frase che dicevo io. Il termine dimagrire trae in inganno! Si soffre tremendamente, ma ancora non è stata compresa questa malattia e viene dimostrato in Italia anche dal fatto che questa pseudo campagna di sensibilizzazione è stata patrocinata dal ministero della sanità Italiana, quello stesso ministero che ha censurato i siti pro anoressia che hanno nelle loro pagine le stesse immagini.

- **Di solito, una ragazza anoressica non ama farsi fotografare, perché secondo te la ragazza del manifesto ha accettato questa pubblicità?**

Non ho parlato con Isabelle Caro, quindi non posso permettermi di dare un parere diretto. So che è stato fatto un casting e credo le sia stato detto che sarebbe servito per aiutare altre ragazze, perché ho letto dalle interviste fatte a lei che ha desiderato farlo per aiutare chi soffre come lei. Ho visto il suo blog ed è pieno di foto che la ritraggono. Più che la sua effettiva scelta vorrei sapere come le è stato proposto. Sono inorridita dal fatto che è stato fatto un casting a persone malate, penso proprio che le persone debbano essere tutelate. Penso a Isabelle e penso a quelle ragazze che si sono sentite dire che non andavano bene.

1 Pixel

CONTRO

l'anoressia e la bulimia

- **Tu sei la fondatrice di MondoSole, che cos'è e quali sono gli obiettivi di questa iniziativa?**

MondoSole è un'associazione per la cura e la prevenzione dei disturbi alimentari, insieme al Dott. Matteo Mugnani, abbiamo pensato di unire il mondo clinico a quello esperienziale. A Rimini esiste un centro Diurno che svolge un servizio di cura, riabilitazione, aggregazione e reinserimento sociale delle persone con disturbi alimentari. Un luogo in cui il concetto di guarigione non si limita soltanto a smettere di abbuffarsi, vomitare o digiunare, ma offre la possibilità di comprendere e superare la sofferenza interiore che questi sintomi cercano di anestizzare, costruendo un percorso di crescita personale che tiene conto proprio delle motivazioni.

- **E' di queste settimane un'altra iniziativa: "Un pixel contro l'anoressia" Cosa significa?**

Si tratta di una campagna di raccolta di fondi benefici tramite internet a favore di una serie di progetti di cura e prevenzione, che prevede la possibilità per aziende e privati di sostenere tale causa attraverso l'acquisto di una quantità di pixel (i punti dello schermo del computer) in cui potranno inserire una propria immagine, una scritta in sovraimpressione e un link al proprio sito personale o aziendale. I fondi raccolti saranno utilizzati da MondoSole per offrire terapie e assistenza gratuita, per creare un centro di cura residenziale contro l'anoressia-bulimia (DCA) e per realizzare altri importanti obiettivi nel settore della prevenzione, della formazione degli operatori sanitari, e del sostegno alle famiglie colpite dalle malattie del comportamento alimentare. In Italia soffrono oltre 3 milioni di persone di queste patologie, e l'anoressia è oggi la prima causa psichiatrica di morte. Un Pixel Contro L'anoressia e Bulimia è un mezzo per poter fare sensibilizzare concretamente creando qualcosa che permetta di aiutare veramente. www.chiarasole.it/pixelcontro.htm

- **Tutto questo per dire che di anoressia, bulimia, binge e di altri disturbi dell'alimentazione si può guarire. Qual è il messaggio per chi ancora soffre in silenzio?**

DI NON STARE IN SILENZIO, di chiedere aiuto! Una malattia non è una vergogna né una scelta. Da soli si ricade sempre nei soliti meccanismi. Chiedere aiuto è un atto di forza e non di debolezza!

UN PIXEL CONTRO L'ANORESSIA E LA BULIMIA:

www.chiarasole.it/pixelcontro | ChiaraSole Tel 338.4642841 | www.chiarasole.it
Appuntamenti e info. Segreteria MondoSole: lunedì - venerdì, dalle 10.00 alle 13.00 Tel. 0541.718283

